

<input type="checkbox"/>	I
<input type="checkbox"/>	I
<input type="checkbox"/>	I
<input type="checkbox"/>	M
<input type="checkbox"/>	C
<input type="checkbox"/>	F



PROVINCIA  
DI FIRENZE

ALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
0	<input type="checkbox"/> URGENTE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

**Al Presidente del Consiglio GIUNTI**  
**Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI**

PROT. N° 33217 del 20/01/2014

Firenze, 20 gennaio 2011

CL.1 Cat.10 Cas.01

- **Oggetto:** “Termovalorizzatore di Case Passerini(Sesto Fiorentino. L’Assessore all’Ambiente del comune sestese dichiara in consiglio comunale: “ Tempi lunghi per la realizzazione”. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere: se quanto dichiarato dall’Assessore all’Ambiente del Comune di Sesto Fiorentino in consiglio comunale, risponda a verità; lo stato dell’arte ed il cronoprogramma di tutte le procedure che dovrebbero portare all’inizio dei lavori per la realizzazione del termovalorizzatore a Case Passerini, probabilmente nel 2015.”

#### Considerato che:

- dall’attualità di notizie di stampa locale, apprendiamo che l’Assessore all’Ambiente del Comune di Sesto Fiorentino avrebbe dichiarato nell’ambito dei lavori del consiglio comunale sestese, rispondendo ad un’apposita interrogazione, che il via ai lavori per il termovalorizzatore di Case Passerini non potrà avvenire prima dell’inizio del 2015 e che “la Provincia di Firenze ha avviato la valutazione di impatto ambientale la cosiddetta Via, lo scorso 18 aprile: procedura alla quale il Comune di Sesto ha partecipato con un contributo istruttorio. Il periodo per le osservazioni scade il prossimo 2 febbraio. A seguire la Provincia riconvocherà la Conferenza dei Servizi. Poi si procederà alla Autorizzazione integrata ambientale, per concludere con l’atto definitivo di Autorizzazione unica. I tempi, in questo caso, non dipendono dal Comune ma si suppone che questa fase possa avere una durata intorno ai 120 giorni”;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere/conoscere:**

- **se quanto dichiarato dall'Assessore all'Ambiente del Comune di Sesto Fiorentino in consiglio comunale(di cui sopra), risponda a verità;**
- **lo stato dell'arte ed il cronoprogramma di tutte le procedure che dovrebbero portare all'inizio dei lavori per la realizzazione del termovalorizzatore a Case Passerini, probabilmente nel 2015.**

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot.: 33218

Firenze, 20 gennaio 2014

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

Oggetto: vertenza Pirelli, lavoratori presidiano i cancelli in attesa di risposte da parte del Ministero del Lavoro. Domani primo tavolo a Roma per sapere se Pirelli intenda vendere o meno la produzione della "steel cord" ai belgi della Bekaert. Per contrastare la dismissione dello stabilimento di Figline Valdarno e difendere occupazione e lavoro i sindacati chiedono impegni precisi alla proprietà un nuovo profilo di responsabilità sociale e alle istituzioni Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Figline Valdarno sostegno alla vertenza anche in sede di confronto con il Governo e il Ministero per lo Sviluppo Economico. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori della Pirelli chiede al Presidente della Provincia di Firenze di riferire sugli esiti del tavolo Ministeriale, quale sarà il pronunciamento della proprietà, quale contributo sarà offerto a sostegno della mobilitazione dei lavoratori da parte delle istituzioni.  
Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale di Firenze.

Per la Pirelli di Figline domani 21 gennaio ci sarà il tavolo al Ministero per il Lavoro, ci si augura che dal nuovo incontro le organizzazioni sindacali avranno dal Ministero del lavoro e dalle Istituzioni regionali segnali rassicuranti sul futuro dello stabilimento di cordicelle metallica.

Uno dei punti nodali è se Pirelli intenda vendere o meno la produzione della "steel cord" ai belgi della Bekaert. In attesa di una risposta i lavoratori presidieranno i cancelli della Pirelli. Ma davvero dal tavolo ministeriale si potrà avere una risposta certa dal momento che Tronchetti Provera riveda ha indicato la vendita della produzione della "steel cord" ai belgi della Bekaert tra le proprie priorità. Vendere la fabbrica ad un concorrente diretto può avere nell'immediato l'abbassamento della concorrenza sul mercato e l'aumento della conflittualità tra i lavoratori.

La scarsa chiarezza del gruppo e la poca trasparenza della multinazionale rendono più difficile anche l'organizzazione del contrasto alle politiche della multinazionale. lo scarso senso di responsabilità sociale, e soprattutto la mancanza di una politica industriale nel

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 – 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it



nostro paese mette a rischio lo stabilimento di Figline Valdarno dove lavorano circa 400 unità in fabbrica e altre 200 famiglie nell'indotto.

E' utile ricordare che lo stabilimento di Figline Valdarno pur essendo dal 1 luglio 2013 confluito in una Newco azienda ex novo con l'obiettivo strumentale di misurare meglio il suo valore di mercato riveste un ruolo strategico nella produzione dello steel cord poiché proprio qui (*esternalizzazione o meno*) risiede il know-how della progettazione e dello sviluppo del prodotto.

Insistiamo nel sostenere che non c'è tempo da perdere e per questo motivo assumono un forte valore i tavoli che si terranno da domani 21 gennaio 2014 sul versante nazionale tra Governo e Ministero per lo Sviluppo Economico, Regione Toscana e parte datoriale. Bisogna che esca una posizione chiara e che il Governo indichi una politica industriale che salvaguardi il destino dello stabilimento figlinese nel quale i lavoratori convivono in un clima di precarietà e incertezza.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista

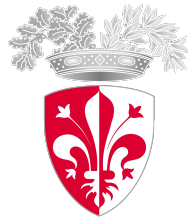
nell'esprimere solidarietà ai lavoratori della Pirelli di Figline Valdarno, nel ribadire la propria attenzione e sostegno politico e istituzionale alla vertenza,

nel richiamare la Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Figline Valdarno ad una più concreta iniziativa nei confronti del Governo e MISE al quale vengono richieste finalmente delle politiche industriali per la salvaguardia del sito produttivo della Pirelli di Figline Valdarno,

nel condividere le preoccupazioni espresse dal Sindacato e dai lavoratori che da oggi saranno in presidio davanti alla fabbrica

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sugli esiti degli incontri al tavolo Ministeriale del 21 gennaio, quale sarà il pronunciamento della proprietà, quale contributo sarà offerto a sostegno della mobilitazione dei lavoratori da parte delle istituzioni per il mantenimento del sito produttivo affinché non si annulli la produzione e la ricerca con la vendita al diretto concorrente nella produzione della "steel cord" ai belgi della Bekaert.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. 33219

Firenze, 20 gennaio 2014

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

Oggetto: Comune unico Figline-Incisa, i cittadini chiedono che sia rivista urgentemente la circolare urbana che da anni è al servizio dell'utenza figlinese e che adesso deve collegare anche il territorio incisano. A richiederlo a viva voce è la comunità incisana che chiede sul piano dei servizi dei trasporti la pari dignità, il rispetto dei diritti e soprattutto risposte concrete sul piano amministrativo poiché sarebbe inaccettabile qualsiasi discriminazione e/o esclusione sul piano dei bisogni sociali. Rifondazione Comunista nel condividere le richieste avanzate dai cittadini di Incisa valdarno chiede al Presidente della Provincia di Firenze di riferire su come il Tpl risponderà alle esigenze dei cittadini nel nuovo Comune Unico, i tempi e le modalità previste per rivedere le percorrenze assegnate, le risorse necessarie e se a cominciare dal servizio Navetta che consente di raggiungere ospedale, distretto sanitario, stazione ferroviaria e alcune frazioni sarà ulteriormente ampliato in modo da comprendere anche i cittadini di Incisa valdarno.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Comune unico Figline-Incisa i cittadini chiedono che sia rivista urgentemente la "... circolare urbana che da anni è al servizio dell'utenza figlinese e che adesso deve collegare anche il territorio incisano..." si tratta di una richiesta che le Amministrazioni Comunali affidate fino a giugno al Commissario prefettizio dovevano attendersi poiché si tratta di un servizio essenziale per tutta la comunità. La riqualificazione del Tpl non è automatico "... e richiede un iter burocratico che coinvolge oltre ai Comuni anche la Provincia di Firenze.." e soprattutto aggiungiamo noi una concreta cabina di regia che dia risposte immediate alle necessita trasportistiche dei cittadini a cominciare dai servizi socio sanitari, distretto ospedale, scuola, attività sportive, culturali e lavorative senza che zone, frazioni e/o abitati vengano penalizzati.

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 – 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it



A rispondere per primo all'appello dei cittadini attraverso un quotidiano locale è l'assessore provinciale ai trasporti il quale dichiara che *“...ci sono fare alcune verifiche per capire dove, eventualmente, si possono risparmiare quei chilometri in più di percorrenza...per poi valutare concretamente nuove possibilità...”* a cominciare dal servizio navetta *“...che da almeno dieci anni consente di raggiungere ospedale, distretto sanitario, stazione ferroviaria e alcune frazioni...”*.

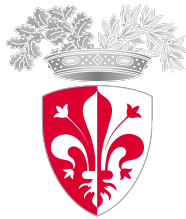
A richiederlo a viva voce è la comunità incisana che chiede sul piano dei servizi dei trasporti la pari dignità, il rispetto dei diritti e soprattutto risposte concrete sul piano amministrativo poiché sarebbe inaccettabile qualsiasi discriminazione e/o esclusione sul piano dei bisogni sociali.

Pur apprezzando la dichiarata disponibilità dell'Assessore ai Trasporti della Provincia di Firenze ad attivare una prima ricognizione sulle possibili modifiche da apportare al Tpl Comune Unico così come richiesto dai cittadini, a fronte di un problema reale quale quello legato al diritto alla mobilità, ci saremmo aspettati che la Provincia di Firenze avesse prospettato i tempi relativi alla sua realizzazione, le modalità e gli strumenti per realizzare la riqualificazione della rete e soprattutto alcune soluzioni reali per tamponare disfunzioni, criticità e disagi per chi deve utilizzare i trasporti su tutta la nuova area territoriale.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nel condividere le richieste fatte dai cittadini di Incisa Valdarno alle istituzioni ( Comune e Provincia) in merito al necessario potenziamento della rete trasportistica in relazione all'ubicazione dei servizi e attività nel nuovo Comune Unico, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire su come il Tpl risponderà alle esigenze dei cittadini nel nuovo Comune Unico, i tempi e le modalità previste per rivedere le percorrenze assegnate e le risorse necessarie.

Altresì chiediamo di sapere se a cominciare dal servizio Navetta che consente di raggiungere ospedale, distretto sanitario, stazione ferroviaria e alcune frazioni sarà ulteriormente ampliato in modo da comprendere anche i cittadini di Incisa Valdarno.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 20 dicembre 2013

Prot.:33234

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

Oggetto: Autopalio Firenze-Siena, una superstrada strategica, congestionata, insicura il cui maxi cantiere è fermo da anni. Sia in entrata che in uscita è un vero e proprio inferno. In tutto 56 chilometri per 14 uscite, niente corsia di emergenza, ancora mancata messa in sicurezza. Si tratta di una strada pericolosissima ad alto transito, sempre congestionata e piena di curve cieche, buche, asfalto che cede, insufficiente larghezza della sede stradale, assenza di aree di sosta su tutto il tracciato con svincoli da riorganizzare. Rifondazione Comunista in relazione al pessimo stato in cui versa l'Autopalio Firenze-Siena chiede al Presidente della Provincia di Firenze di riferire sullo stato dei lavori in essere e sul loro cronoprogramma, su quali e quanti sono i cantieri aperti, quali sono gli stanziamenti assegnati dal Governo ad Anas per attivare gli interventi di ammodernamento, riqualificazione e messa in sicurezza stradale, se allo stato dei fatti esiste un progetto definitivo per gli interventi strutturali e se sono accoglibili le richieste a suo tempo avanzate per risolvere i problemi di ingresso e di uscita dall'Autopalio. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Autopalio Firenze-Siena, una superstrada strategica, congestionata, insicura il cui maxi cantiere è fermo da anni. Sia in entrata che in uscita è un vero e proprio inferno:”... *Il moncone di asfalto che immette nella grande rotatoria dello svincolo autostradale, è ormai immutabile da anni. Due carreggiate ristrette, una per senso di marcia, che si saturano durante l'ora di punta. E mentre gli automobilisti stanno in coda, non possono fare a meno di guardare il panorama. Ossia il raddoppio delle corsie, incompleto ormai `nei secoli dei secoli'. Il cantiere è fermo, e rientra tra le opere del famigerato bypass del Galluzzo stoppate dall'inchiesta sulle terre di scavo delle gallerie della procura fiorentina e dal fallimento delle ditte che avevano l'appalto delle opere...”.*

Per rendere utilizzabile ciò che è ancora incredibilmente fermo ci sono varie proposte come quella di “...*aprire almeno il raddoppio delle carreggiate, in attesa di*



*ricominciare coi lavori, completare i tunnel e aprire al traffico almeno fino alla rotonda dell'AZ...".*

Quello dello svincolo d'uscita non è l'unico problema di questa strada gestita da Anas, nata nel 1964 per dare un collegamento migliore tra Firenze e Siena, e che 50 anni dopo, non avendo subito ammodernamenti radicali, dimostra tutti i suoi limiti. In tutto 56 chilometri per 14 uscite, niente corsia di emergenza, ma una identificazione come raccordo autostradale e soprattutto a più riprese il tentativo di far pagare anche il pedaggio per questa sua classificazione. Pessime le performance relative agli interventi di messa in sicurezza, in una strada pericolosissima e ad alto transito piena di "...curve cieche, buche, asfalto che cede...", insufficiente larghezza della sede stradale, assenza di aree di sosta su tutto il tracciato con svincoli da riorganizzare.

*Attualmente "...sono in corso gli ennesimi lavori di manutenzione, pavimentazione e asfaltatura, ai quali seguiranno altri interventi per l'adeguamento delle barriere e per la manutenzione dei tratti in galleria. Secondo la tabella di marcia indicata da Anas, dovrebbero finire entro settembre 2014. Ma saranno lavori destinati ad avere una durata limitata: servono interventi strutturali, altrimenti saranno solo opere di 'rattoppo'. Una battaglia che va avanti da tempo, quella degli automobilisti, che chiedono un collegamento migliore tra Firenze e Siena, ma anche tra Siena e Grosseto. E che si scontra da sempre con lungaggini burocratiche, ritardi, cantieri infiniti..."*

A parte i tentativi squallidi e finora sventati di mettere un pedaggio in questa strada di grande comunicazione, e per il quale abbiamo sempre dichiarato la nostra più ferma contrarietà, la vera emergenza è rappresentata dalla cantierizzazione infinita e dalla mancata e definitiva messa in sicurezza stradale, lavori attesi e richiesti da anni per i quali non esiste ancora una tabella di marcia attendibile, né un complesso di risorse economiche certe assegnate. Ancora nessuno sa con certezza come Anas, soggetto che ha in gestione l'Autopalio, intenda procedere.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista in relazione al pessimo stato in cui versa l'Autopalio Firenze-Siena e alle cantierizzazioni infinite che allo stato dei fatti non hanno risolto nessun problema strutturale non essere su una strada di grande comunicazione a traffico intenso chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sullo stato dei lavori in essere e sul loro cronoprogramma, su quali e quanti sono i cantieri aperti, quali sono gli stanziamenti assegnati dal Governo ad Anas per attivare gli interventi di ammodernamento, riqualificazione e messa in sicurezza stradale, se allo stato dei fatti esiste un progetto definitivo per gli interventi strutturali e se sono accoglibili le richieste a suo tempo avanzate per risolvere i problemi di ingresso e di uscita dall'Autopalio.





Andrea Calò

Lorenzo Verdi

	<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
	<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
	<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
	<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
	<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
Al Presidente del Consiglio GIUNTI		

PROT. N° 33609 del 20/01/2014

Firenze, 20 gennaio 2014

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto:** “Frana interrompe strada alle Vedute nel Comune di Fucecchio. La Protezione Civile provinciale ne da notizia. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere:lo stato dell'arte di dette criticità e se tali criticità, che hanno interrotto la strada alle Vedute nel Comune di Fucecchio sono in via di risoluzione o devono essere ancora risolte.”

Considerato che:

- dall'attualità di notizie di stampa locale abbiamo appreso che la Protezione Civile della Provincia di Firenze ha informato che è stata interrotta la viabilità in via di Rimedio a Fucecchio, strada comunale che collega le località di Torre e Le Vedute nella zona collinare del territorio, a causa di una frana che si è verificata nel tardo pomeriggio, a seguito delle intense piogge che anche nella giornata di ieri hanno interessato l'Empolese Valdelsa;

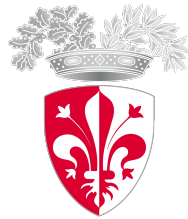
Lo Scrivente Consigliere Provinciale  
**I N T E R R O G A**

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere/ conoscere :

- lo stato dell'arte delle suddette criticità legate al maltempo;
- se le suddette criticità, che hanno interrotto la strada alle Vedute nel Comune di Fucecchio sono in via di risoluzione o devono essere ancora risolte.

**Marco Cordone**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot.35652

Firenze, 21 gennaio 2014

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

Oggetto: Il Presidente di Firenze Fiera dichiara di *non può garantire la condizione essenziale per varare l'aumento di capitale entro la fine del 2014*. Una dichiarazione che batte cassa ai soci Pubblici ma management di Firenze Fiera non accenna a trarre le conseguenze dei propri fallimenti. Il tentativo di scaricare sui lavoratori responsabilità che non hanno non deve ripetersi. Rifondazione Comunista, nel ribadire l'inattendibilità gestionale del Presidente lancia l'allarme e un monito, confermando la necessità della missione operativa nella gestione convegnista e fieristica che svolge l'ente sul versante turistico non "mordi e fuggi". Chiediamo alla Provincia di Firenze e alle Istituzioni che siedono in C.d.A. di Firenze Fiera la conferma delle competenze e professionalità dei lavoratori che in questi anni ha cercato di mandare avanti al missione e il lavoro quasi a "dispetto dei santi". Che quindi si salvaguardi l'attuale dato occupazionale e rilanci nel suo insieme l'ente capace di attrarre su Firenze turismo legato ad attività di qualità. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Il Presidente di Firenze Fiera getta la spugna dichiarando "*... il consiglio -presieduto dallo stesso Brotini- non può garantire la condizione essenziale per varare l'aumento di capitale entro il 31 dicembre 2014 di 18 milioni di euro, come deciso nell'assemblea del 23 luglio 2013....*"

Più che una resa probabilmente si tratta di battere nuovamente cassa ai soliti noti ed "*...ha inviato a tutti i soci della spa: un elenco nutrito, ma per fermarsi a quelli che hanno più del 2% delle azioni, sono Regione, Camera di Commercio, Provincia e Comune di Firenze, Comune di Prato, Mps Investment, Camera di Commercio di Prato e Cassa di Risparmio di Firenze....*"

La lettera del Presidente di Firenze Fiera, come riportato anche dalla stampa locale, è piena di numeri e di cose che non funzionano o che non hanno funzionato, ma a chi imputare questa gestione inefficiente? Con un "*...budget fortemente condizionato da*

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 – 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it



*oneri straordinari... ”, con un azienda la cui proprietà dovrà giustificare strategie, nomine e scelte che negli ultimi otto anni hanno provocato un fallimento dopo l'altro non si accenna a trarne le conseguenze.*

Un primo tentativo di scaricare sui lavoratori i costi di questa gestione è già stato fatto a settembre dello scorso anno, sempre dallo stesso management di Firenze Fiera. Rifondazione Comunista nel ribadire l'inattendibilità gestionale del Presidente, come allora lancia l'allarme e un monito, confermando la necessità della gestione convenzionalista e fieristica di forte attrattiva della città di Firenze e delle competenze e professionalità del personale che in questi anni ha cercato di mandare avanti al missione e il lavoro quasi a “dispetto se dei santi”.

La tentazione di far pagare, chi le responsabilità gestionali non se le è mai assunte, e cioè i lavoratori, siamo convinti sia ancora forte, per questo invitiamo tutte le Istituzioni che siedono in quel Consiglio di Amministrazione di intraprendere un percorso di risanamento amministrativo che confermi la missione operativa che svolge l'ente sul versante turistico non “mordi e fuggi”, come ormai sta sempre più diventando Firenze con ricadute pessime sulla qualità e l'offerta culturale e ricettiva di questa città. Per questo chiediamo alle pubbliche amministrazioni locali di intraprendere un forte rilancio del polo fieristico fiorentino salvaguardando l'insieme dei posti di lavoro e le professionalità acquisite.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà e attenzione ai lavoratori di Firenze Fiera chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sulla situazione dell'ente dal punto di vista economico- gestionale, sul piano industriale, sulle decisioni assunte dal CdA nell'ultimi anni.

Altresì chiediamo di sapere qual è la posizione dell'Amministrazione provinciale e quali iniziative verranno assunte dalla Provincia di Firenze di concerto con gli altri soggetti pubblici tenutari di una quota di partecipazione dell'ente fieristico affinché prevalga nel Consiglio di amministrazione la decisione di rivedere management gestionale che ha dimostrato fino ad adesso poca affidabilità e sensibilità sociale;

Richiediamo inoltre di rideterminare un profilo gestionale più alto che salvaguardi l'attuale dato occupazionale e rilanci nel suo insieme l'ente capace di attrarre su Firenze turismo legato ad attività di qualità.



Andrea Calò Lorenzo Verdi

	<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
	<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
	<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
	<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
	<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

**PROT. N° 48039**

**Firenze, 28 gennaio 2014**

**CL. 1 Cat. 10 Cas. 01**

**Oggetto: Crisi nel settore della pelletteria a Fucecchio. Quali prospettive per le aziende Zerotwonine e Baracchino?**

La sottoscritta Consigliera Provinciale,

appreso (dal giornale on line Gonews.it, notizie pubblicate il 27 gennaio 2014) che:

- non si sarebbe ancora concretizzata la manifestazione di interesse per l'acquisto della pelletteria Zerotwonine di Fucecchio da parte del potenziale acquirente che, anche grazie ad un accordo sottoscritto in Provincia, aveva consentito l'accesso alla cassa integrazione straordinaria per i 25 dipendenti dell'azienda;
- il calzaturificio Baracchino di Fucecchio avrebbe comunicato a Filctem-Cgil di voler cessare l'attività, mettendo così a rischio il posto di lavoro per i 29 dipendenti dell'azienda;

ricordato che:

- la Zerotwonine (Ex Marianelli-Mariangel) - un'azienda storica del territorio che si occupa prevalentemente di piccola pelletteria come borse o accessori vari - è fallita nell'agosto 2013 ma i suoi dipendenti non riscuotono ancora la cassa integrazione, che dovrebbe essere approvata dal Ministero tra febbraio e marzo di quest'anno;
- il calzaturificio Baracchino – famoso per il marchio Sax – ricorreva da tempo alla cassa integrazione

appreso inoltre che, per quanto riguarda il calzaturificio Baracchino, sarebbe stato sottoscritto in Provincia un accordo di cassa integrazione straordinaria che fissa al 31 gennaio 2015 il termine entro il quale individuare un compratore disposto a rilevare l'azienda salvando i posti di lavoro;

ritenuto che i lavoratori abbiano diritto ad ottenere in tempi rapidi chiarimenti sul futuro delle aziende che consentano loro di prendere una decisione sulla propria attività

lavorativa;

ritenuto inoltre che le istituzioni locali debbano fare quanto loro possibile per consentire un futuro produttivo di due aziende strategiche nel settore della pelletteria, salvaguardando i posti di lavoro ed evitando di disperdere le alte professionalità aziendali;

ritenuto che la scomparsa definitiva delle aziende Zerotwonine e Baracchino sarebbe un ulteriore grave colpo per l'occupazione a Fucecchio;

nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori delle due aziende;

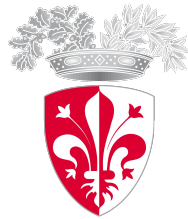
## CHIEDE

al Presidente ed Assessore competente:

- se la Provincia di Firenze è a conoscenza di quanto sopra esposto, se tali notizie rispondono a verità e qual'è l'attuale situazione della pelletteria Zerotwonine e del calzaturificio Baracchino di Fucecchio;
- quali iniziative la Giunta Provinciale ha attivato o intenda attuare per contrastare questa grave situazione che, in un momento di grave crisi economica del paese, mette a rischio posti di lavoro nel territorio della Provincia.

**La Consigliera Provinciale del Gruppo Partito Democratico**

Silvia Melani



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot.:52299

Firenze, 30 gennaio 2014

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Piero GIUNTI

Oggetto: Ennesimo summit tra Regione Toscana , Provincia di Firenze e Comune di Reggello per la realizzazione della variante alla SR 69 *Casello-Casello lotti 1 e 3*. Una strada strategica nel Valdarno fiorentino sempre congestionata da un traffico pesante e insostenibile, i cui lavori dovevano partire sei anni fa e sempre bloccati o per responsabilità della Regione Toscana (vedi finanziamenti) o per la solita inaffidabilità gestionale della Provincia di Firenze che non ha realizzato neppure una delle infrastrutture promesse nei vari territori. Sull'intesa raggiunta non c'è traccia di nessun accordo che obblighi gli enti a rispettare gli impegni, paradossale è che le procedure di gara, che partiranno a metà anno siano affidate alla Provincia di Firenze in via di soppressione. A tal proposito Rifondazione Comunista chiede alla Provincia di Firenze di riferire sull'intesa e sugli impegni assunti, quali sono i tempi previsti per la realizzazione delle opere e quando apriranno i primi cantieri. Quali garanzie sul piano gestionale può offrire la Provincia di Firenze in soppressione, per la realizzazione delle procedure di gara previste.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo dal Sindaco del Comune di Reggello che recentemente si è tenuto l'ennesimo summit tra le istituzioni coinvolte nella realizzazione della variante alla SR 69 *Casello-Casello* parte reggellese, al quale ha partecipato anche la Provincia di Firenze. Il tavolo interistituzionale sembra che abbia rimesso in moto le procedure per l'avvio dei lavori.

Siamo davvero sicuri che nell'incontro tra Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Reggello in merito al superamento dell'impasse per l'avvio dei lavori per la variante alla strada regionale 69 "in riva destra" sia stato risolutivo?

C'è davvero la svolta tanto attesa dalla popolazione per la riqualificazione e messa in sicurezza di una strada strategica sempre congestionata da un traffico pesante e insostenibile, i cui lavori dovevano partire sei anni fa e sempre bloccati o per responsabilità della Regione Toscana (vedi finanziamenti) o per la solita inaffidabilità gestionale della Provincia di Firenze che non ha realizzato neppure una delle infrastrutture promesse in tutto il Valdarno Fiorentino?

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 – 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it





La vicenda è ancora più complessa, non solo per l'inattendibilità della filiera istituzionale ma anche perché la Provincia ha i giorni contati.

Nel merito il Sindaco di Reggello dichiara che *"...quanto prima si potranno avviare le procedure di gara per il 1 ° lotto fra Ciliegi e Prulli..."* mentre *"...per il lotto 3, Prulli-Matassino, rimangono ancora alcune piccole questioni da definire relative all'acquisizione delle aree, legate principalmente a vicende di natura successoria..."*, i problemi si complicano quando il Sindaco ricorda che la Provincia di Firenze è la stazione appaltante e quindi dovrà curare le procedure di gara.

Dunque come farà ad assicurare la tenuta degli impegni un Ente in via di soppressione? Il Sindaco di Reggello ha dichiarato *"... per il primo lotto entro metà anno la Provincia dovrebbe indire la gara d'appalto e per il terzo lotto a gara dovrebbe essere indetta pochi mesi dopo rispetto a quella del primo..."* e in merito ai tempi per la realizzazione della strada ancora una volta verranno definiti in una riunione ancora da definire.

Quindi la svolta annunciata è tutta da chiarire, motivo per il quale gli scriventi Consiglieri di Rifondazione Comunista, in relazione ai lavori mai iniziati per Variante alla Regionale 69, "Casello-Casello e per il grande impasse ancora presente nell'indizione delle procedure di gara non ancora avviate;

nel prendere atto che recentemente si è tenuto un nuovo tavolo interistituzionale in merito alla realizzazione di questa importante infrastruttura al termine del quale gli enti coinvolti dichiarano di aver rimosso tutti gli ostacoli

nel rilevare che le procedure di gara per i lotti 1 e 3 saranno gestite dalla Provincia di Firenze;

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sugli esiti di detto tavolo, quali sono i punti qualificanti e concreti della ritrovata intesa – tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Reggello -, se c'è un protocollo d'intenti sottoscritto per realizzare la variante quali sono i tempi previsti per la realizzazione delle opere e quindi quando inizieranno i primi cantieri.

Altresì chiediamo di sapere quali garanzie può offrire la Provincia di Firenze a capo delle procedure di gara, dal momento che è prevista la soppressione dell'Ente entro la metà del 2014 anche in virtù del fatto che fino ad oggi si è dimostrata inaffidabile sulla gestione della delicata materia delle infrastrutture.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

